Anno XLVI N. 8. Pordenone, 19 Febbraio 1916 (Conto corr. con la posta)

IL TAGLIAMENTO

PERIODICO SETTIMANALE

ORGANO DEL FRIULI OCCIDENTALE

Prezzo d'Abbonamento.
Per tutto il Regno **L. 3** annue. — Un numero separato cent. 5 — Arretrato cent. 10 — Inserzioni in quarta pagina cent. 20 per linea.
Avvertenza. — Agli associati si spediscono *gratis* i supplementi.

ESCE **IL SABATO**

Tutte le lettere, i manoscritti, giornali e stampati devono essere indirizzati alla **Direzione del Tagliamento** — Per gli abbonamenti e gli annunzi rivolgersi direttamente all'**Amministrazione**. — Lettere non affrancate si respingono. Non si restituiscono i manoscritti.

PORDENONE R. P. ODIT. D'OBBLIGO 19 FEB 16 ESEMPLARI

Diario della Guerra.

Sabato, 12 Febbraio.

— Piccoli scontri a noi favorevoli, nell'alto Chiarso e nel settore di Santa Maria.

— Nella zona di Gorizia le nostre artiglierie eseguirono tiri efficaci contro gli accampamenti nemici e contro treni in marcia verso la stazione di S. Pietro, che furono costretti a retrocedere.

— Nella parte montuosa del teatro delle operazioni sono cadute abbondanti nevicate.

Domenica, 13.

— L'attività delle nostre fanterie portò a piccoli scontri a noi favorevoli presso Madonna di monte Albano, a nord di Mori e a Potrich.

— In valle Terragnolo prendemmo qualche prigioniero.

— La nostra artiglieria disperse lavoratori nemici nelle vicinanze di Rovereto nella zona del Sommo alto. A sud-est di Folgaria bersagliò colonne di truppe e di salmerie in marcia lungo le mulattiere di Passo di Volaja e del torrente Kronhof (Gail).

— Lungo la fronte dell'Isonzo nessun importante avvenimento.

Lunedì, 14.

— Consuete azioni delle nostre artiglierie con utili effetti specialmente contro colonne di salmerie sulle pendici orientali del Viaena (Valle Lagarina), contro nuclei nemici nei pressi di Luserna (valle Astico) e sulla stazione di Caldonazzo (Valle Sugana).

— In valle di Sexten fu colpito ed incendiato dai nostri tiri l'albergo delle Dolomiti, nel vallone del Fischlein.

— Nella conca di Plezzo (alto Isonzo) all'alba del 12 il nemico con attacco di sorpresa, eseguito in forze, riusci a penetrare in un nostro trinceramento nella zona del Rombon.

— Nel settore di Gorizia batterie nemiche che da Sant'Andrea, Rubbia e Savogna tiravano contro le nostre posizioni sul Podgora, furono ridotte al silenzio dalle nostre artiglierie.

Martedì, 15.

— Nella giornata di ieri azioni varie delle artiglierie particolarmente intense nella zona dell'alto Isonzo dove sono anche segnalati movimenti di truppe e una maggiore attività da parte di esse in lavori difensivi e stradali.

Mercoledì, 16.

— Nell'alto Isonzo continuò ieri intenso duello delle artiglierie.

— Nei settori del Mrlzi e Vodil (Monte Nero) furono demoliti trinceramenti e ricoveri nemici.

— Sul Podgora ardite pattuglie spintesi contro i trinceramenti nemici vi lanciarono numerose bombe.

— Anche sul Carso le nostre artiglierie sconvolsero alcune trincee nemiche fugandone i difensori che la nostra fucileria in parte colpì.

— Sono segnalate incursioni di velivoli nemici su Brentonico in val Lagarina, su Schio, in valle Leogra e su Latisana nella pianura del Tagliamento. Danni limitati e poche vittime, quasi tutte nella popolazione.

— Il bombardamento di Schio fu troncato per lo intervento di una nostra squadriglia di aerei.

— Verso Gorizia un nostro aviatore attaccò un velivolo nemico e lo costrinse alla fuga.

Giovedì, 17.

— Nella zona della Tofana (Alto Boite) la nostra artiglieria bersagliò con visibile efficacia nuclei di truppe nemiche e appostamenti per mitragliatrici.

— In valle Seebach (Gailitz) l'attività di nostri riparti provocò vivi allarmi nelle linee dell'avversario.

— Nella zona del Rombon (Conca di Plezzo) il nemico tentò ieri mattina un nuovo attacco contro le nostre posizioni ma fu prontamente respinto.

— Velivoli nemici lanciarono qualche bomba sugli abitati nella pianura tra il Natisone e l'Isonzo. Nessuna vittima e danni lievissimi.

Venerdì, 18.

— Nella zona del Rombon (conca di Plezzo) un forte drappello nemico del 27° Landwehr che tentava di sorprendere un nostro posto avanzato, fu assalito e respinto. L'ufficiale comandante del drappello e alcuni militari furono presi prigionieri.

— Ardite azioni di nostre pattuglie nel settore del Sabotino e sul Carso ci procurarono la cattura di numerosi fucili abbandonati.

— Sulla fronte di Oslavia nella serata di ieri vivace azione di fuoco nemico, cessato mercè l'intervento delle nostre artiglierie.

— Batterie nemiche nei pressi di Gorizia e Savogna, dopo violento duello con le nostre furono ridotte al silenzio.

— Un nostro velivolo lanciò bombe su Nabresina.

— Il continuo, irresistibile avanzare dell'esercito russo del Caucaso ha avuto il suo vittorioso corollario nella conquista della piazza forte di Erzerum. Se l'importanza del successo dal punto di vista militare è grandissima, non lo è meno da quello morale e da quello politico ed avrà indubbiamente notevole influenza sul corso dei prossimi avvenimenti.

— In Galizia e in Polonia gli altri eserciti russi fronteggiano efficacemente le truppe austro-tedesche riuscendo in più punti ad assicurarsi notevoli vantaggi.

— In Francia i tedeschi hanno iniziato violentissime azioni d'artiglieria, ciò che farebbe supporre essere loro intenzione di tentare uno sforzo supremo per sfondare il fronte nemico. Ma gli eserciti franco-inglesi rispondono con azioni altrettanto violente paralizzando completamente i tentativi tedeschi.

— A Salonicco continuano i rafforzamenti degli alleati. Ormai il tanto atteso attacco alla città da parte del nemico può dirsi poco probabile se non addirittura impossibile. Potrebbe avvenire invece l'opposto, cioè che i franco-inglesi passino all'offensiva.

— Dal Montenegro si segnalano sanguinosi combattimenti fra austriaci e riparti di truppe montenegrine decise a contrastare il passo agli invasori.

Religione e religiosità austriaca.

I cattolicissimi figli di quel cattolicissimo Imperatore Francesco Giuseppe che mai volle metter piede in Roma Capitale d'Italia, per non recare offesa ai Papi, per non volere riconoscere l'avvenuto tramonto del Potere Temporale; i cattolicissimi sudditi dell'Impero Austriaco che crebbero coll'obbligo di cantare nelle scuole tutte le mattine il «Veni Creator», di assistere sempre alle messe solenni in suffragio delle anime.... sante di Casa d'Asburgo, di leggere le Massime Evangeliche, la vita di Andreas Hofer e di ottemperare alle leggi dello Stato col presentarsi sette od otto volte all'anno alla confessione, alla comunione — con relativo biglietto da consegnarsi al prete — e coll'obbligo di riportare la promozione nell'istruzione religiosa per conseguire il passaggio alla scuola superiore, sfogano ora la loro anima fatta santa attraverso le pratiche religiosissime ed osservate fin dal nascere, col distruggere possibilmente anche tutto ciò che è sacro in Italia, che è testimone della religiosità dei popoli.

Religione, sia parola derivante dal latino *religare* (vincolare) o da *relegere* (osservare) non muta significato poichè, osservasi con cura, con affetto solo ciò che si crede, e il credere «implica necessariamente ciò che si chiama comunemente *senso del divino* e che costituisce precisamente il *vincolo* tra l'uomo e l'ignoto, il sentimento dei nostri doveri fondati su comandamenti divini.» La *Religione* coltivata come sistema di dottrina e di precetti etici e teologici è propria di civiltà progredite, mentre il *bigottismo* è proprio di chi bada alle minute pratiche del culto con iscrupolo soverchio e non sempre con vera pietà; di chi esercita queste pratiche senza intenderne bene lo scopo e il senso.

Ben giustamente diceva l'immortale *Parini* nella sua splendida ode a *Carlo Imbonati:* «nell'alma è duopo, o figlio, alzare il primo altare!»

Infatti: l'osservanza più disciplinata più scrupolosa delle pratiche esteriori di quella religione fatta sorgere per temperare l'istinto malvagio, distruttore, sregolatore dell'uomo, a nulla serve quando nell'anima non sia vivificato il culto del buono, del dovere, dell'onestà.

E gli austriaci altro non furono e non sono che pinzocheri e bigotti!

Il prete per la Casa d'Asburgo altro non poteva ne doveva essere che un prezioso alleato alla polizia austriaca e tale egli fu sempre, giacchè, mantenuto egli stesso il più possibilmente ignorante, trattato con spiccatissimi riguardi, onori e privilegi, egli più che Ministro di Dio seppe e volle essere servo dell'Imperatore (sempre terribile alleato degli oppressori il prete ignorante!) e non l'anima volle plasmare delle giovani vite ai precetti divini di Cristo che predicò l'amore e deprecò la schiavitù del corpo e del pensiero e le barbarie, ma umile e untuoso ossequiente ai precetti dell'Imperatore, nel cervello atrofizzato del contadino riuscì a infondere un indomabile terrore del «Sovrano» e nelle menti più evolute l'odio e il disprezzo per gli atei d'Italia, per i carcerieri del Papa, per gl'insultatori alla Religione di Cristo, per i miscredenti del perduto Lombardo-Veneto.

Cinquant'anni or sono l'Austria impiantava tra noi il regno delle forche per distruggere chi operava per la redenzione d'Italia: cinquant'anni fa il giovane Imperatore, senza commozione alcuna, senza pentimenti, senza pietà firmava i decreti di morte, inesorabile alle voci imploranti, singhiozzanti delle spose, delle madri, insensibile al grido di dolore che si ripercuoteva per tutta la Penisola, solo sitibondo di sacrifici umani, di sangue, di torture, solo felice di sapere numerose le vittime immolate alla sua rabbia ferina.

Ed ora l'Austria, ritornata in guerra coll'Italia, distrugge in mare e in terra gli inermi e proditoriamente (questa fu sempre l'arma dei vili) tenta colpire i nostri infierendo sugli ospedali, sui feriti, sui morenti. Ora l'Austria, cattolicissima sempre, distrugge Monumenti e Chiese forse perchè il Clero d'Italia ha altr'anima nel corpo, forse perchè il Governo libero nostro, non coercizzando in alcun modo le coscienze altrui, ha concorso a dare alla Chiesa sacerdoti degni di Dio e non servi di un Re; sacerdoti che illuminano e confortano il soldato alla fronte e da eroi combattono per la Patria contro un nemico che sanno subdolo e malvagio: e il sacerdote, il Ministro di Dio è rispettato, venerato, amato quanto il *lacchè* è spregevole e disprezzato.

Teodorico, Re degli Ostrogoti e fondatore della loro monarchia in Italia, volle costrutta la basilica di Sant'Apollinare in Ravenna (la più meravigliosa del mondo) sul principio del sesto secolo. Non fu tocca dalle orde barbariche che si susseguirono in Italia; non fu tocca dai tanti predoni scesi a saccheggiare le nostre terre: essa fu straziata ora dai barbari di Francesco Giuseppe il più cattolico di tutti i Re, l'Imperatore del più cattolicissimo Impero.

A Milano mentre ancora le vôlte del sacro tempio dell'Arte risuonano dei canti Verdiani della Battaglia di Legnano; mentre sul palcoscenico della *Scala* riproducesi lo storico *Carroccio* che ricorda la Croce, l'Altare e la Spada vittoriose sulle barbariche orde del fulvo Imperatore di Hohenstaufen, gli areoplani tedeschi spargono la morte e colla fede stolta d'infondere terrore assassinano a Monza, a Vicenza, a Schio, a Bergamo, a Rimini.

Non tremano gl'italiani dinanzi ai vostri ordigni di morte, o gente abbiettamente vile, ma sempre più compatti si uniscono intorno al vessillo della Patria per raggiungere il grande ideale, per sconfiggere, e per sempre, le vostre armi, per innalzare una barriera tra voi, degni figli di gente barbara, e i popoli civili.

Alle innocenti vittime della nuova barbarie tedesca vada il reverente nostro saluto colla certezza che i forti soldati d'Italia sapranno vendicarli oltre i confini; colla certezza che in breve libranno nell'aria i nuovi e numerosissimi piloti, che ancora stanno rinfrancando nelle scuole il timido volo, a maggior difesa delle città inermi che sull'amaro Adriatico stanno come pecore in bocca al lupo; sicuri che l'Esercito d'Italia saprà dare al nostro Paese quei *Termini* che lo difenderanno, per sempre, dagli artigli rapaci dell'aquila imperiale; sicuri che anche i pochi temporalisti, i pochi parrucconi rimasti e che nella Casa d'Asburgo vedevano i degni difensori di una grande utopia, dinanzi allo scempio fatto d'inermi e d'innocenti da coloro che, per l'esteriorità delle pratiche osservate, reputavano i figli più diletti della Fede e del Papa, oggi ripudieranno e per sempre i loro antichi amori.

Mentre i cinesi (!) adorano *Lao Tseo* il quale condanna la violenza e la

guerra e sopprime la vendetta perchè egli sentenzia come Cristo, «il male vuol essere pagato colla giustizia, la bontà colla bontà», gli austriaci adorano e venerano l'amato e vecchio Imperatore, il quale altri non è che un novello *Siva*, il Dio del Buddismo, di cui dice la storia: «malgrado il suo nome significhi — il misericordioso — egli non è che l'antico *Maratus* avvolto di serpenti, ornato di una collana di crani e con un terz'occhio nel mezzo della fronte!»

La *Religione* presuppone nell'uomo la *religiosità* e cioè l'attitudine a sentire e a pensare il divino: il *bigottismo* (come è quello che governa le coscienze dei cattolicissimi austriaci) inarridisce l'anima e il cuore, rende l'uomo maligno, cattivo, vendicativo, infingardo, malvagio. *gibì.*

DAL CIRCONDARIO.

Prata.

Quasi centenario. — Lunedi scorso si è spenta una nobile figura di uomo e di cittadino: quella di Pujatti Pietro fu G. B.

Aveva 96 anni e, malgrado l'età veneranda, conservava una meravigliosa vigoria fisica e possedeva ancora nel loro completo sviluppo le facoltà intellettuali. Fino agli ultimi giorni lo si vide camminare per le vie del paese senza bisogno di bastone, le mani dietro la schiena, eretta la persona. Dotato di una memoria sorprendente, l'episodio fioriva spesso sulla sua bocca, ed era interessante udire da lui la narrazione delle angherie cui il nostro paese fu sottoposto durante la dominazione austriaca e le ansie e le glorie del nostro riscatto.

Per oltre un cinquantennio prese parte all'Amministrazione Comunale. Uomo patriarcale, di principi severi, carattere adamantino, non scese mai a transazioni colla propria coscienza e colla propria fede, pur tenendosi lontano da ogni animosità e dalle piccole competizioni locali, in modo da cattivarsi la stima e la fiducia degli stessi avversari.

Imponenti e solenni per il largo concorso di popolo d'ogni ceto e d'ogni classe, i funerali riuscirono martedì scorso una larga dimostrazione d'affetto e di mesto omaggio all'uomo virtuoso, al cittadino benemerito.

Alla famiglia addolorata le nostre sincere condoglianze.

x

Il defunto, nel suo testamento, ha disposto che vengano distribuiti ai poveri del Comune 10 kg. di granoturco ciascuno.

Cordenons.

Beneficenza. — Oltre le oblazioni già pubblicate, la Famiglia Galvani, per onorare la memoria del cav. Giorgio, ha creduto elargire L. 500 anche a favore dei profughi slavi concentrati in questo Comune.

Alla Congregazione di Carità versarono L. 500 la signora Erminia Salem Galvani, L, 100 il cav. Guglielmo Raetz, L, 5 il sig. rag. Augusto Berner, L. 50 la famiglia Brascuglia, L. 50 la famiglia del cav. Federico Marsilio, L. 20 N. N., L. 100 la famiglia del co. cav. Riccardo Cattaneo e L. 50 i coniugi ing. Giulio ed Eugenia Vitali nata cont. Cattaneo.

Conferenza. — Il direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura terrà domani, domenica, alle ore 13, in una delle aule elementari, una conferenza sui temi:

a) Sul modo di combattere la filossera;
b) Sul trattamento dei cuprici.

Speriamo che gli agricoltori vi accorrano numerosi.

CRONACA AGRARIA

La provvista del solfato di rame per l'agricoltore è assicurata.

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio comunica:

« In qualche regione d'Italia si è nuovamente manifestata qualche agitazione per il timore che venga a mancare sul mercato italiano il solfato di rame necessario per la ventura campagna viticola. Occorre ricordare che nella riunione tenutasi il dicembre scorso presso il Ministero di Agricoltura, fra i rappresentanti delle associazioni agricole e delle maggiori ditte produttrici di solfato di rame, si è constatato in base a ineccepibili dati di fatto, che le fabbriche italiane si dovevano considerare sino da allora in grado di provvedere alla integrazione del nostro fabbisogno di solfato, avendone già prodotto la maggior parte ed essendosi assicurato il rame per la ulteriore produzione. Qualunque agitazione deve pertanto considerarsi infondatamente allarmistica e tendenziosa. »

CRONACA CITTADINA

Consiglio Comunale.

Sabato u. s. ebbe luogo l'annunciata seduta del Consiglio comunale presenti 18 consiglieri.

Dopo approvato il verbale della seduta precedente, il *Sindaco* commemora i pordenonesi caduti per la Patria, e, dietro suo invito, i consiglieri s'alzano in piedi per rendere omaggio alla memoria dei prodi concittadini.

Il *Sindaco* porge un reverente saluto anche al compianto cav. Giorgio Galvani, e manda un vivo ringraziamento alla famiglia dell'estinto per la larga beneficenza fatta. Accenna alla venuta di Briand in Italia e a lui ed alla nazione sorella manda un caloroso entusiastico saluto. Le sue parole vengono vivamente applaudite. Il *Sindaco* infine comunica che una commissione, accompagnata dall'on. Chiaradia, si recò a Roma per assicurare agli stabilimenti locali le forniture di indumenti militari, per non lasciare senza lavoro le nostre donne, e che un'altra commissione, pure accompagnata dal Deputato del Collegio, si portò a Genova perchè venisse inoltrato il cotone a questi stabilimenti i quali minacciano di chiudersi per mancanza di materia prima.

Il *Sindaco* accoglie poi la proposta del cons. cav. *Marini* di inviare una lettera di ringraziamento alla famiglia Galvani ed assicura l'avv. *Ellero* che la Giunta si interesserà perchè le scuole di Borgomeduna abbiano a passare nella categoria delle urbane.

L'ing. *Monti* raccomanda alla Giunta l'ampliamento dei cimiteri di Torre e Rorai ed il cons. *Tubero* dimostra l'urgenza di tali lavori specialmente per quelle di Rorai.

Il *Sindaco* prende atto della raccomandazione con promessa di soddisfarla.

Sul bilancio di previsione per il 1916 parla primo il cons. prof. *Caviezel* il quale è contrario alla proposta di portare da 2.20 a 2.50 la sovraimposta comunale. Avrebbe creduto meglio applicare la tassa sul valore locativo. Raccomanda un aumento di stipendio o una indennità a tutti i dipendenti del Comune. Per il nuovo fabbricato scolastico ricorda che vi è un'urgente necessità di costruirlo almeno in parte ed infine critica lo stanziamento delle lire 30 mila per la via Cavallotti;

Il *Sindaco* risponde che la tassa sul valore locativo oggi è di difficile attuazione e poi si ripercuoterebbe sui meno abbienti. Sul fondo a disposizione per fronteggiare i bisogni causati dalla guerra, l'Amministrazione sta studiando la forma di favorire il personale dipendente dal Comune.

Il Sindaco poi non è dell'avviso del cons. Caviezel di costruire una parte del fabbricato scolastico; appena i tempi lo permetteranno e cioè quando verrà concesso il mutuo di favore e che i materiali non avranno quell'aumento così forte che hanno oggi, sarà ottima cosa risolvere l'urgente problema completamente.

Il cons. cav. *Marini* dimostra le condizioni critiche in cui trovasi il bilancio della Congregazione di Carità, di cui è presidente, e domanda un maggiore sussidio di lire 5 mila anzichè 3 mila come stanziate.

Il cav. *Asquini*, assessore alla beneficenza, fa presente che il Comune si trova nell'impossibilità di dare maggiori sussidi a quell'opera pia: ma se i bisogni si presenteranno urgenti l'Amministrazione disporrà di nuovi aiuti.

L'avv. *Ellero* appoggia la proposta del cav. Marini ed il *Sindaco* dà assicurazione che l'Amministrazione comunale farà il possibile per aumentare ancora il sussidio.

L'ing. *Monti* raccomanda l'interessamento per il progetto della ferrovia Pordenone - Aviano. L'ing. *Roviglio* risponde che l'Amministrazione comunale si sta vivamente interessando per mettersi d'accordo con l'Autorità militare la quale ha intenzione di costruire per ora un tronco sino alla Comina.

Il cav. *Asquini* risponde all'ing. Monti che l'Amministrazione municipale è animata dai più buoni propositi per evitare l'ingiustificato aumento dei viveri, e sta anzi prendendo efficaci provvedimenti.

L'ing. *Monti* raccomanda si nomini un maestro supplente stabile per le nostre scuole; il Sindaco dà assicurazioni in proposito.

Tubero raccomanda che le guardie sorveglino la campagna.

L'ispettore dei vigili co. Barbarich risponde che oggi il servizio venne ridotto perchè diverse guardie sono alle armi.

Tubero chiede un pozzo artesiano per la frazione di Rorai in un punto centrico.

Il *Sindaco* dà buone assicurazioni su ciò.

Dopo di che il bilancio viene approvato ad unanimità.

Vengono poi approvati il bilancio della Congregazione di Carità, lo Statuto pei nuovi asili delle frazioni e pure altre deliberazioni di minore importanza.

In seduta segreta il Sindaco comunica che fra giorni il Consiglio sarà nuovamente convocato per deliberare sui lavori del palazzo delle Poste.

—

Le entrate ordinarie e straordinarie per l'anno 1916 si fanno ascendere a L. 1.305,771.34, comprese L. 828,523.17 per mutui passivi.

In uscita sono stanziate L. 47,607.44 per oneri patrimoniali; L. 128,740.01 per spese generali; L. 74.131 per la polizia e l'igiene; L. 4926.12 per la sicurezza pubblica e giustizia; L. 860,968.69 per opere pubbliche; L. 102,369.02 per l'istruzione pubblica; L. 70436.98 per la pubblica beneficenza; L. 1605,39 per i culti; L. 14945.46 per estinzione debiti.

Fra le opere pubbliche da eseguirsi, ci sono: il fabbricato scolastico, il palazzo delle Poste, la sistemazione di via Cavallotti, la costruzione di un lazzaretto, la conduttura d'acqua del Cellina, la costruzione di cessi pubblici e sistemazione degli orinatoi.

Tutte opere urgenti, specialmente quest'ultima, a cui si dovrebbe dar corso immediato per le ragioni da noi dette nei numeri precedenti.

Vittima del dovere.

È morto quasi improvvisamente nel nostro ospedale contumaciale il capitano medico Nob. Prof. Pietro Condulmer, in età di anni 49.

Egli contrasse il male, — che lo trasse alla tomba, — nell'esercizio della sua professione.

Era da parecchi mesi fra noi, e per l'affabilità dei modi, la grande modestia, l'infaticabile operosità nell'esercizio della sua arte, le premure affettuose verso gli ammalati, aveva saputo meritarsi le simpatie e la stima di quanti ebbero a conoscerlo.

I funerali, avvenuti mercoledì, riuscirono imponenti e vi presero parte una rappresentanza del nostro Comune e del nostro Civico Ospedale, le Autorità governative e molti cittadini.

Quando il lunghissimo corteo giunse sul piazzale della stazione, il colonnello cav. Schizzi tessè l'elogio del defunto, e l'assessore cav. Asquini gli diede il saluto della città.

Ricompostosi il corteo, proseguì per il nostro cimitero, ove la salma venne tumulata.

Ai congiunti mandiamo le nostre più vive condoglianze.

Altri morti per la Patria.

In questi giorni giunse al nostro Sindaco la notizia ufficiale della morte, in seguito a malattia contratta al fronte, del soldato Emilio Grimaldelli di Pietro, nonchè di Giuseppe Trevisan di Vincenzo ed Enrico Piccinin di Pietro, che lasciarono la vita sul campo di battaglia.

— E' pur giunta la dolorosa notizia, a mezzo della *Umanitaria*, che il caporale di fanteria Ernesto Pignaton di Giacinto, già dichiarato disperso dopo il combattimento a *Monte sei Busi* il 25 luglio 1915, — è stato raccolto cadavere dalla Croce Rossa austriaca sul campo dell'onore. —

Ai prodi caduti il nostro reverente saluto, e alle famiglie riesca di conforto il pensiero che i loro cari perdettero la vita per la maggior grandezza della Patria.

Assistenza civile.

L'assemblea degli oblatori, nella sua seduta di venerdì della scorsa settimana, ha deliberato di pubblicare un bollettino ufficiale con il verbale della seduta stessa, e con l'elenco di quanti hanno contribuito all'Assistenza civile.

—

Oblazioni pervenute fino al 6 febbraio corrente	L.	46860.77
Dal 7 febbraio a tutto ieri:		
Quote mensili di gennaio	»	417.50
» » arretrate	»	10.—
Società Elettrica di qui	»	300.—
De Santi Osvaldo, Gio. Batta e Paolina in morte della loro madre	»	100.—
Hôtel Centrale	»	10.—
Operai Stabilimento Amman 20ª quindicina	»	312.55
Assistenza Civile di Cuneo per rimborso	»	30.—
Avv. cav. G. B. Cavarzerani in memoria della signora Filom. Cavarzerani-Salice	»	50.—
Suddetto in memoria del cav. Giorgio Galvani	»	25.—
Suddetto in memoria del soldato Piccinin Enrico	»	25.—
Perin Giacomo	»	100.—
N. H. G. B. dott. Condulmer in memoria del fratello Pietro, capitano medico	»	50.—
Luigi Baschiera, oblazione a favore del Chiosco	»	15.—
Fratelli Lizier	»	300.—
Totale	L.	48605.92

Raccolta di rottami d'oro e d'argento a beneficio della Croce Rossa.

Il nostro Comitato Distrettuale della Croce Rossa Italiana ha deliberato di iniziare anche nella nostra Città la raccolta di rottami d'oro e d'argento che ha già dato altrove risultati così brillanti.

Si tratta di raccogliere quelle briciole di metalli preziosi che, in ogni casa, rimangono per anni ed anni dimenticati in qualche cassetto; e rappresentano dei veri non valori, se ad essi non sia legata qualche cara memoria. Non c'è, si può dire, famiglia in cui non si trovi qualche cucchiaino d'argento ammaccato, qualche bottone d'oro per camicia reso inservibile, qualche ciondolo schiacciato, qualche pezzo di catenella d'oro o d'argento, qualche antiquato orologio che non corre più, qualche moneta d'argento *col collo lungo:* tutta questa roba, così dispersa, non serve a nulla e non ha, si può dire, nessun valore, sicchè è minimo il sacrificio di chi se ne priva.

Ma riunitela, e ne risulteranno dei chilogrammi d'oro e d'argento, delle migliaia di lire, che saranno ugualmente preziose alla Croce Rossa ed allo Stato.

A Venezia, in pochi giorni, si sono

IL DOTT. — PARISI — DENTISTA
ha riaperto il suo — PORDENONE
Gabinetto Dentistico in

così ricavate oltre **Lire diecimila,** che furono investite in tante cartelle del Prestito della Vittoria, in aumento del patrimonio della Croce Rossa Italiana.

Il Comitato Distrettuale di Pordenone ha già disposto acchè una apposita urna venga esposta al pubblico in località centralissima, nella vetrina del negozio Greatti, Boenco e C.: e noi, ben conoscendo il cuore dei Pordenonesi, non dubitiamo che essa sarà ben presto ricolma.

—

Per semplicità di registrazione si prega i signori offerenti di portare, insieme con gli oggetti, un elenco degli stessi, in doppio esemplare, uno dei quali, vistato, resterà loro come prova della fatta consegna.

La poesia... del soldato.

La guerra ha scosso l'estro poetico del nostro soldato il quale, coi suoi versi, colle sue metafore, colle sue similitudini semplici e pur tanto belle, sia pur qua e là zoppicando un poco, dimostra quanta sia la genialità della stirpe latina.

Fra le tante poesie pubblicate sui giornali e scritte dai nostri combattenti nei pochi minuti di riposo, hanno certamente ottimo posto quelle del nostro concittadino *Masutti Felice-Umberto.* E' da notarsi ch'egli fece solamente la classe terza elementare e che pur occupandosi qua e là per guadagnarsi la vita, fu molto amante dello studio. Del *Masutti* (egli trovasi a Vercelli) il « *Tagliamento* » s'è occupato altra volta: ora pubblica una sua nuova poesia « Omaggio a Savoia » nella quale il metro è quasi sempre felice ed il concetto sempre elevato.

Omaggio a Savoja

Sui picchi nevosi dell' Alpi Trentine
E pur su gli scogli dell' Adríaco mar,
Su tutte le balze dell' Austro confine,
D' Italia il vessillo, glorioso riappar.

I valichi nostri, di Roma le strade,
L' Italica schiera, ancor ricalcò:
Riudiron festanti le alpestri contrade
Il bellico grido che alto eccheggiò.

Savoja! Savoja! gridarono forte
Innumeri eroï sfidando la morte.

L' odiata bandiera dai tetri colori
Dal mondo civile ben deve sparir,
Di tante nequizie i barbari autori,
Eterno rimorso dovranno sentir.

I figli irredenti, al giogo nemico
L' esercito nostro ritoglier saprà;
L' alato Lëone che resse in antico,
Accanto la Croce il posto riavrà.

Già il covo ha distrutto sull' alpiche creste
L' uccello grifagno che porta due teste.

La bronzea figura del sommo Cantore
Dall' alto ci addíta il vero cammin,
Attende San Giusto che del tricolore
La vecchia sua torre riaddornisi alfin.

Fin troppo tacemmo, fin troppo s' attese;
Ritorni a noi quanto ci osaron carpir:
Son terre d' Italia, del nostro Paese,
Giurammo riaverle o tutti morir.

Niun manchi all' appello, su avanti con gioia:
Abbasso gli Asburgo, evviva i Savoja!

MASUTTI FELICE-UMBERTO

Al bravo *Masutti* che seppe essere anche ottimo soldato (fu ferito da una scheggia di shrapnell al capo) le nostre congratulazioni affettuose e... sempre avanti... Savoja!

Spettacolo rimandato.

Lo spettacolo che doveva aver luogo stasera al teatro *Roma*, fu rimandato, per reverente omaggio, a giorno da destinarsi.

Una sconcezza in Corso Garibaldi.

Più volte abbiamo lamentato che le automobili, correndo a troppa velocità per le strade interne, — massima quando queste, per le pioggie, si convertono in veri pantani — schizzino il fango sulle facciate delle case riducendole in uno stato deplorevole.

Dobbiamo però anche lamentare che i proprietari delle case stesse non curino affatto la pulizia, poichè ci vorrebbe poco, con qualche secchia d' acqua, lavare il fango proiettato dalle vetture.

Il Corso Garibaldi è ridotto in uno stato indescrivibile. Tolto qualche raro proprietario, tutti gli altri lasciano per mesi e mesi accumularsi a strati il fango sulle facciate e serramenti delle loro case, ridotte in istato indecente.

L' autorità comunale dovrebbe intervenire ed ordinare ai proprietari che, ogni volta si presenta la necessità, curino un po' la pulizia esterna dei fabbricati. Ne va del loro stesso interesse, che, così facendo, conserverebbero più a lungo in buono stato i loro caseggiati.

Se Pordenone scarseggiasse di acqua, si capirebbe e si potrebbe perdonare questo stato indecente di cose; ma, grazie a Dio, d' acqua ne abbiamo in abbondanza; manca solo la buona volontà di adoperarla.

Buona usanza e beneficenze varie.

Gl'impiegati delle varie agenzie della Ditta Galvani versarono L. 50 alla Congregazione di Carità di Pordenone, ed altrettante a quella di Cordenons, in luogo fiori ai funerali del compianto cav. Giorgio Galvani.

In morte dello stesso cav. Galvani, il cav. Antonio Polese elargì L. 10 alla locale Cucina economica popolare.

Per l' abolizione dell' accattonaggio.

Il sig. G. B. Salice versò L. 25 al Comitato per l'abolizione dell'accattonaggio.

Se i cittadini che finora non contribuirono per quest' opera civile ed umanitaria seguissero l' esempio, la piaga dell' accattonaggio sparirebbe completamente.

UNA DONNA ECCEZIONALE

Davvero, tempra di donna eccezionalissima può dirsi quella della Signora Macherez di Soisson. Allorchè questa città francese venne occupata dai Tedeschi, le autorità locali abbandonarono in fretta la loro residenza. La Signora Macherez pensò che questo abbandono poteva esser fatale alla vita ed agli averi de suoi concittadini, e decise di recarsi dal comandante delle forze nemiche dichiarando di rappresentare il Sindaco assente e di assumere l' intera e grande responsabilità dell' alta carica in quel difficilissimo momento. E s' insediò infatti al Municipio, opponendosi energicamente, efficacemente ad ogni abuso, difendendo la proprietà, incuorando, consigliando, aiutando in tutto i suoi concittadini, per i quali potè dirsi una benefica fata.

Il gentile, magnifico episodio di valore e di prontezza femminile, fa parte della splendida rubrica *" Un anno di femminismo,,*, una delle tante genialissime rubriche contenute nello splendido *Almanacco Italiano*, la ormai popolarissima, indispensabile Enciclopedia edita dalla Casa *R. BEMPORAD & FIGLIO* di Firenze, e attesa da tutti con sempre crescente, nuovo, vivissimo interesse.

L' Almanaco Italiano 1916 dedica poi alla guerra Europea buon numero di pagine, copiosamente illustrate, brillanti, dense di notizie storiche, geografiche, politiche, statistiche, di dati curiosi che il lettore potrebbe appena conoscere consultando decine e decine di volumi, e che invece l' *Almanacco* gli presenta in una forma, cui la sintesi dell' esposizione nulla toglie anzi aggiunge di chiarezza e di esatezza.

Interessantissime, più assai degli altri anni, sono quest' anno nell' *Almanacco Italiano* le notizie di politica interna.

Ricca di incisioni, ben scelta, bene ordinata, originalissima, riesce nell' *Almanacco* di quest' anno la storia della guerra attraverso la caricatura dei giornali Italiani.

Ed ogni altra rubrica può vantare quest' anno innovazioni opportune! Nessun' altra pubblicazione esiste in Italia che possa riescire così utile, così preziosa in ogni famiglia, e per un prezzo così modesto. (Circa mille pagine con circa mille incisioni, L. 2.50).

Oltre a ciò i possessori dell' *Almanacco Italiano*, hanno diritto a ricchi premi semi-gratuiti.

Tutti devono sottoscrivere al Prestito Nazionale 5 %.

I modi di pagamento accordati dalla **Banca di Pordenone,** per l' acquisto di cartelle del Prestito Nazionale 5 %, danno adito ad una sottoscrizione di molto superiore ai mezzi, dei quali ognuno può al momento disporre; infatti versando ora **qualunque sia pur tenue importo** si ottiene un libretto di Risparmio, destinato all' acquisto di cartelle del detto Prestito, per qualsivoglia entità. Tale libretto accoglie poscia gli acconti che il sottoscrittore **potrà, a suo comodo,** versare, godendo l' interesse speciale **del 5 %,** in modo che verrà effettuato il pagamento dei titoli desiderati a mezzo di un risparmio lucroso.

Professionisti, impiegati, operai, agricoltori non possono trascurare tal mezzo, ad essi il più adatto, ed è quindi loro dovere concorrere, sia pur con piccoli importi, ad un' opera sì grande, altamente patriottica e proficua.

I libretti di Risparmio surriferiti sono **al portatore,** come le cartelle del Prestito Nazionale, e nessuna benchè minima spesa può gravare sugli stessi; alla loro liquidazione, per avvenuto saldo del capitale sottoscritto, da farsi entro un anno, **verranno consegnate le cartelle munite di tutte le cedole,** salva la rifusione di quanto sarà computato per gli interessi, di dare ed avere, dipendenti da tale operazione.

Dal più forte capitalista all' umile operaio, tutti accoglie la Banca di Pordenone e, sotto i di lei auspici, tutti indistintamente concorrono, con forte proficuo in ciascuno, alla grandezza della Patria.

La **Banca di Pordenone** raccoglie qualunque forma di sottoscrizione al Prestito Nazionale 5 %, **oltre quelle suggerite dai suoi programmi privilegiati,** ed a tale scopo **è a disposizione di tutti sino al 29 febbraio corr.,** compresi i giorni di domenica nei quali saranno aperti gli sportelli dalle ore 9 alle 12.

BANCA DI PORDENONE - PORDENONE

— Società Anonima —

Sede in Pordenone e Corrispondenza in S. Vito al Tagliamento - Rappresentante del Banco di Napoli e Corrispondente della Banca d'Italia.

Esattrice delle Imposte dirette pel Consorzio di Pordenone.

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione ed in conformità alle disposizioni statutarie, sono invitati gli Azionisti della Banca di Pordenone per l'Assemblea ordinaria del giorno di Domenica 20 Febbraio 1916, alle ore 10 ant., nei locali della sua sede in Pordenone, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Relazione degli Amministratori;
Relazione dei Sindaci;
Approvazione del bilancio 1915 ed erogazione degli utili;
Nomina di cinque Amministratori, due per l'anno 1916 in sostituzione dei Sigg. Marsilio Cav. Federico e Spernari Domenico, tre pel biennio 1916-1917 in sostituzione dei Sigg. Etro Avv. Cav. Francesco-Carlo, Galvani Ing. Enrico, Zacchi Cav. G. Batta tutti cinque scaduti di carica;
Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Nel caso di mancanza di numero legale, l' adunanza in seconda convocazione avrà luogo Domenica 27 Febbraio 1916 alle ore 10 ant., nei locali sopraindicati, rimanendo valide le procure dei soci che non potessero intervenire personalmente.

Pordenone, 22 Gennaio 1916.

Il Presidente:
F. MARSILIO

Farmacia aperta.

A norma del pubblico si avverte che domani, domenica, rimarrà aperta la farmacia Roviglio.

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE

Nati.

Maschi 4, femmine 3. Totale 7.

Morti.

Rui Giovanni di anni 72, Coassin Girolamo 78, Condulmer nob. prof. dott. Pietro 49, Molmenti Ferruccio 7, Manzon Santarossa Caterina 63, Piva Santarossa Maria 46, Flaiban Ruggero 3, Fabbro Del Piero Regina 72, Santi Egisto di giorni 14, Bruna Celeste di anni 41.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Furlan Leopoldo con Conte Genoveffa.

Matrimoni.

Zanolini Mario con Bresin Pasqua, Borsetto Ettore chiamato Alfredo con Gaudenzi Elvira.

Prospetto degli animali macellati

dall'11 al 18 Febbraio 1916.

DITTE	Buoi o Manzi	Vacche o Tori	Vitelli sopra l'anno	Vitelli sotto l'anno	Agnelli Capretti	Maiali
De Lucca Antonio	—	—	—	—	—	—
Etter Emilia	—	2	3	2	18	3
Garlatti Leonardo	—	1	2	2	—	6
Gobbo Matilde v. De Mattia	—	—	3	1	4	—
Magazzino Coop. - Torre	—	—	—	—	—	—
Petris Fratelli	—	3	1	3	17	—
Petris Giovanni	2	2	1	3	3	—
Polo Giuseppe	—	—	—	5	33	—
Unione Coop. - Torre	—	—	—	—	—	—
Vianello Romeo	—	—	—	—	—	2
Zavagno Marcello	—	—	—	—	—	—
Fornitura Militare	—	18	2	—	—	—
Cooperativa Amman	—	—	—	—	—	—
TOTALI	2	26	12	16	75	11

G. B. HOFFER
Amministratore e gerente responsabile

RINGRAZIAMENTO.

La famiglia del compianto

Cav. GIORGIO GALVANI

profondamente commossa per il largo tributo d'affetto e di stima reso all'amatissimo Estinto, ringrazia tutti coloro che vi compartecipparono.

Cordenons, 18 Febbraio 1916.

Società Anonima Cooperativa per la costruzione di Case Operaie in Pordenone

IN LIQUIDAZIONE

Avviso di convocazione.

L'Assemblea annuale in seconda convocazione è fissata pel giorno di Lunedì 21 corrente alle ore 20.30 nella sede della Società Operaia (Palazzo ex Gregoris) per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. *Approvazione bilancio 1915 e relative relazioni;*
2. *Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.*

Pordenone, 18 Febbraio 1916.

I LIQUIDATORI
Polon Geom. Omero
Torres Giulio
Resso Gino

Gabinetto Dentistico

PORDENONE

Via Vittorio Emanuele N. 1

D.r Giovanni Battistella

Estrazione indolore - Cura di carie dentarie ed otturazioni con amalgame, oro, cemento - Lavori di protesi - Denti artificiali e dentiere.

Riceve il **Giovedì** e **Sabato** d' ogni settimana, dalle ore 9 alle 16.

Premiate Fabbriche
E. Frette e C.
Monza

Telerie
Tovaglierie
Biancherie
Corredi
da casa
da sposa
Coperte
Tende
Tappeti

Cataloghi
campioni *gratis* e *franco.*

STABILIMENTO AGRO-ORTICOLO

ZULIANI DOMENICO - Pordenone

Abeti PIREA EXCELSA a prezzi di vera liquidazione, da uno a tre metri, disponibili varie centinaia. E' uno dei più belli alberi d'ornamento, di crescimento rapido. Si pianta in gruppi isolati, sfondo di parchi, riparo dei venti.

Sono pure disponibili altre **bellissime varietà di piante conifere ed ornamentali, piante fruttifere, rosai, semi da orto e da fiori, piantine da trapianto. Lavori in fiori freschi, fiori recisi a prezzi modici.**

Stabilimento Tipo-Litografico

ARTI GRAFICHE PORDENONE

già Fratelli Gatti

Lavori in Tipo e Litografia

comuni e di lusso.

Le ultimissime novità si trovano sempre nei Magazzini

GREATTI, BOENCO & C.°

Corso V. E. N. 8 - **PORDENONE** - Telefono N. 93

Massimo buon prezzo

Camiciette in genere - Costumi per bambini - Impermeabili gommati - Scampoli ecc. ecc.

DOMANDATE

UN RAMAZZOTTI

il sovrano degli aperitivi

di fama mondiale

F.lli RAMAZZOTTI

MILANO

Casa fondata nel 1815

Cappelleria

Antonio Giovanetti - Pordenone

Corso Vittorio Emanuele N. 23

Ricco assortimento in **Ombrellini - Ombrelle - Valigerie - Berretti Sport** ultime novità, con deposito **Cappelli BORSALINO** (Antica Casa) e **BARBISIO.**

Si eseguisce qualunque riparazione

PREZZI MODICISSIMI

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

È il più efficace Ricostituente, Tonico, Digestivo, raccomandato da celebrità mediche, perchè NON ALCOOLICO.

L'Illustre Prof. Achille De Giovanni, senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il **Ferro-China-Rabarbaro Bareggi** ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell' **alcool.** *Firmato:* **Prof. De Giovanni** »

CREMA-MARSALA all'UOVO

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente Rigeneratore delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **Tuorlo d'Uovo e Marsala Vergine** sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di deficente nutrizione, perchè *senz' alcool.*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

Marca speciale depositata.

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

— Arti Grafiche Pordenone già Fratelli Gatti - Pordenone - 1916 —